



GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrazione dell'Associazione «Gente Camuna» Breno (Italia) - Aderente all'U.N.A.I.E - Abbonamento annuo € 15,00 (Italia) € 19,00 (Estero) - Direzione e Amministrazione: 25043 Breno (Brescia) Italia - Piazza Tassara, 3 - Telefono 3355788010 - Fax 0364321091

ORA LE RIFORME

Quando le urne si chiudono e lo scrutinio dei voti in modo irreversibile sentenza i risultati, le alchimie discorsive non hanno alcun valore. Certamente le analisi di parte o di partito, specie quando si perde, servono per addolcire la pillola, per dare qualche giustificazione, in alcuni casi per trovare i capri espiatori, ma non certo a capovolgere la verità.

Erano 13 le Regioni che eleggevano i loro Governatori, una volta erano chiamati Presidenti, ma col tempo l'enfasi espressiva ha coinvolto anche le cariche istituzionali. Peraltro ai Consiglieri sembra si aggiungano anche i Sottosegretari!

Di queste tredici sette sono andate al centrosinistra e 6 al centrodestra. Detta così potrebbe apparire che il PD abbia riportato un apprezzabile successo, ma la realtà è ben diversa. Il Partito di Bersani, nella circostanza alleato anche con l'Idv di Di Pietro, governava infatti ben 11 delle Regioni andate al voto e pertanto, senza conquistarne alcuna di nuova, ne ha perse 4 e non di poco valore economico e politico se si considera il peso di regioni come il Piemonte, il Lazio, la Campania e la Calabria.

Quali le considerazioni che, il più possibile in modo disincantato, si possono trarre dal risultato elettorale? E' parso anzitutto che vi sia nell'elettorato un diffuso malessere per il modo sempre più urlato di fare politica e per la mancanza di confronto su programmi e proposte come attesta l'alta percentuale di astensione che ha superato il 35%.

Alcuni partiti poi sono riusciti meglio di altri ad intercettare il consenso dell'elettorato, ma a scapito di partiti della stessa coalizione. Notevole sotto questo aspetto il consenso della Lega Nord che, rispetto alle precedenti elezioni regionali, ha più che raddoppiato i voti, passando dal 5,7% al 12,7, mentre il PDL ha perso 5 punti percentuali passando dal 31,4 del 2005 al 26,7 attuale. Analoga situazione per l'Italia dei valori che dall'1,5 del 2005 passa al 6,9, ma il PD ottiene nelle ultime elezioni il 26,0% dei voti rispetto al 32,4 del 2005.

Altra considerazione riguarda l'affermazione del bipolarismo. Le sollecitazioni ad una terza forza non hanno avuto riscontro e di ciò occorre tener conto e non coltivare fino al masochismo idee centriste. L'UDC infatti si mantiene sulla solita percentuale del 4-5-6%, e solo alleandosi con l'uno o l'altro dei due più importanti schieramenti riesce ad essere determinante. La sinistra infine non riesce ad acquisire peso politico, sia perché l'ideologia che l'ha caratterizzata nel tempo è venuta meno, sia anche per le ulteriori frantumazioni del suo elettorato.

Un'ultima annotazione riguarda le liste di protesta; tra queste quella nuova di Beppe Grillo che, specie nelle Regioni del Centro e del Nord, ha portato nei Consigli Regionali dei suoi rappresentanti.

In un bipolarismo che ormai appare consolidato occorre però fare delle scelte e cercare la massima coesione possibile. Il centrodestra, grazie soprattutto al suo leader, questo obiettivo, nonostante non manchino le differenze tra i partiti della coalizione, l'ha raggiunto. Non è così per il centrosinistra, che mostra evidenti divisioni all'interno, come attestano le continue fughe di suoi iscritti, ma anche una difficoltà a definire una proposta politica chiara e soprattutto condivisa.

Chi governa ha il dovere, naturalmente nel rispetto delle regole, di decidere; è questo il sale della democrazia. Chi è all'opposizione ha il dovere del controllo e della critica, ma anche di collaborare nella soluzione dei problemi della gente e fare in modo, evitando controproducenti avversioni personali o toni da guerra civile, che l'opinione pubblica sia correttamente informata.

Dopo il voto sembra vi siano maggiori possibilità per affrontare il tema delle riforme, soprattutto quelle che modificano le Istituzioni. E' necessario che il Parlamento torni ad essere la vera sede legislativa e non, come spesso è avvenuto, l'Assemblea esecutiva delle decisioni del Governo. In questa sede occorre trovare quell'equilibrio dei poteri, così faticosamente ricercato e definito dai Padri Costituenti, necessario per evitare ogni deriva autoritaria.

Elezioni Regionali. Il PD perde 4 Regioni

Al nord la Lega fa il pieno e Formigoni per la 4ª volta Governatore

■ I risultati elettorali conseguiti il 28 e 29 marzo, pur avendo riguardato i rinnovi dei Consigli Regionali, non sono mancati di una attenta analisi politica, tenuto conto che oltre 40 milioni di elettori sono stati chiamati alle urne. E agli elettori certo non è sfuggito il legame col proprio territorio, ma va anche riconosciuto che la scelta di sostenere una piuttosto che un'altra delle coalizioni è stata determinata da una visione o da una suggestione della politica nazionale o da chi la rappresenta. Non senza motivo, considerando le accese polemiche che il turno elettorale hanno preceduto, il Presidente del Consiglio si è esposto in prima persona come non mai, rivendicando i successi del suo Governo, non quello di chi era impegnato nelle singole Regioni, per chiedere e ottenere il massimo consenso. Lo ha ottenuto grazie soprattutto agli esiti, incerti fino all'ultimo, del Lazio e del Piemonte.

La cartina sintetizza grafica-



mente i risultati elettorali, che, proprio per la valenza politica che essi hanno, di certo danno forza al Governo e quindi do-

vrebbero agevolare l'avvio di quelle riforme che sembrano essere sempre pronte per es-

segue a pagina 2

Elezioni nelle Circoscrizioni Estero

Il caso Di Girolamo evidenzia gravi criticità

■ La vicenda dell'on. Nicola Di Girolamo, eletto nella Circoscrizione estero europea e dimessosi recentemente da senatore, ha provocato una serie di riflessioni sulle modalità di elezione dei sei senatori e 12 deputati in rappresentanza dei nostri connazionali residenti all'estero così come indicate nella legge del 27 dicembre 2001, nota come legge Tremaglia essendo stato l'allora Ministro a proporla e ad impegnarsi per anni nel faticoso iter.

In tali riflessioni ha fatto capolino anche l'intenzione di annullare tale elezione, abrogando quanto con tanta difficoltà era stato approva-

to con le modifiche costituzionali apportate agli articoli della Costituzione che indicano le modalità di voto.

Nel corso dell'indagine sulla elezione dell'on. Di Girolamo sono emerse infatti elementi che mettono in dubbio la correttezza dell'espletamento del voto da parte degli aventi diritto o da parte di coloro che avrebbero dovuto effettuare i previsti controlli.

Che sia necessario verificare le procedure del voto ormai è convinzione comune, senza però intaccare la norma che lo stabilisce.

Per questo diversi deputati e senatori eletti nelle Circo-

scrizioni Estere, dopo aver premesso una serie di considerazioni sul diritto di esercizio del voto ai cittadini italiani residenti oltre confine e sulla immagine negativa che né è derivata agli eletti da quanto la magistratura ha fatto emergere sul caso del senatore Di Girolamo, hanno rivolto al Governo la richiesta di più precise informazioni relative "alle criticità emerse con riferimento al diritto di elettorato attivo e passivo dei cittadini italiani residenti all'estero, nonché ad adottare iniziative normative per una riforma che garantisca tali diritti, in armonia con il dettato

segue a pagina 2

Elezioni Regionali. Il PD perde 4 Regioni

(segue da pagina 1)

sere discusse, ma poi rimangono sempre bloccate da veti incrociati su come farle.

Nella nostra Regione Roberto Formigoni ha conseguito per la 4^a volta il mandato a governare. A conclusione dello spoglio delle schede, valutato anche il divario con le altre forze politiche, ha giustamente espresso tutta la sua soddisfazione per il consistente consenso tributato dagli elettori alla sua coalizione. Con oltre il 56% dei voti rispetto la coalizione ha infatti portato in Consiglio Regionale 49 Consiglieri su 80, mentre alla lista del PD ne sono stati attribuiti 28 e 3 sono stati assegnati all'UDC.

I Consiglieri eletti nella Circoscrizione di Brescia sono 10; di cui 3 del Pdl: Mauro Pa-



Roberto Formigoni, per la 4^a volta Governatore della Regione Lombardia

rolini, Franco Nicoli Cristiani, Margherita Peroni; 3 della Lega: Renzo Bossi, Pierluigi Toscani e Alessandro Marelli; 2 del PD: Gianantonio Girelli e Gianbattista Ferrari; uno

dell'UDC: Gianmarco Quadri e 1 dell'Idv: Francesco Patitucci. La Lega ha dato un consistente contributo, con oltre il 26% dei voti, alla vittoria di Formigoni, ma non si è verificato quel sorpasso, da alcuni paventato, nei riguardi del Pdl, che col 37,78% ha portato in Consiglio 23 Consiglieri eletti nelle Circoscrizioni delle 12 province contro i 18 della Lega. La coalizione di centro destra porta quindi in Consiglio 41 Consiglieri, ai quali si aggiungono solo i primi otto del listino per effetto dell'alta percentuale di voti ottenuti dalla coalizione di centro destra. Per questo motivo risultano non eletti la camuna Monica Rizzi della Lega e il bresciano Enrico Matinzoli del Pdl.

Elezioni nelle Circoscrizioni Estero

(segue da pagina 1)

della Costituzione".

La risposta del Governo non si è fatta attendere e, nel corso di un'audizione davanti alle Commissioni riunite Affari Costituzionali ed Esteri del Senato, il Sottosegretario agli Affari Esteri Alfredo Mantica ha confermato la volontà di mantenere il voto degli italiani all'estero come previsto dalla Legge Tremaglia e dalla Costituzione, ma anche che intende mettere mano alla riforma delle rappresentanza, Comites e CGIE, e alle modalità di voto perché si sono verificate cose che non avrebbero dovuto, e questo deve avvenire prima delle

elezione del 2013. La prima cosa da fare, ha aggiunto Mantica, è dare certezza al corpo elettorale; questo vuol dire svolgere un'indagine sull'Aire, anche perché l'incidente del sen. Di Girolamo riguarda proprio questo Registro dell'anagrafe degli Italiani all'estero, al quale ci si iscrive quando si vuole, tanto è vero che 3, 4 mesi prima delle elezioni il numero degli iscritti aumenta.

Sull'argomento numerose le prese di posizione e le proposte; tra queste quella delle Acli che chiedono l'abolizione del voto per corrispondenza.

UNAIE: Le proposte del Comitato esecutivo

Nella relazione del presidente Narducci i problemi da affrontare

■ Nella sua relazione il Presidente Narducci ha toccato compiutamente tutti gli aspetti salienti inerenti la vita delle comunità italiane nel mondo focalizzando l'attenzione su alcune problematiche specifiche. Queste le proposte condivise:

1. Problemi dello scudo fiscale per i cittadini ex Aire ed per i frontalieri.

Al riguardo, l'on. Narducci ha sottolineato "che per i problemi riguardanti frontalieri ed ex-emigrati rientrati in Italia negli ultimi 5 anni sono state individuate soluzioni appropriate che consentono

in particolare la sanatoria fino all'anno d'imposta 2008, mediante il ricorso all'istituto del "ravvedimento operoso", e per i frontalieri è ora certa l'esenzione dei contributi versati al Il Pilastro dal monitoraggio fiscale" precisando che "è stata inoltre ottenuta la proroga dei termini al prossimo 30 aprile, chiesta accuratamente da tutte le parti interessate, al fine di presentare la documentazione occorrente".

2. Riduzione delle risorse per gli indigenti e per la diffusione della lingua italiana.

L'Unaie ha evidenziato che

a nulla sono valsi i numerosi interventi, emendativi e non, tesi a ripristinare i fondi destinati all'assistenza diretta e alla valorizzazione e diffusione della lingua e della cultura italiana nel mondo, nonché per i tagli alla rete diplomatica e consolare in controtendenza con le necessità dei processi di globalizzazione nei quali l'Italia è inserita.

3. Tagli alla Stampa italiana all'estero e discriminazione sull'ICI.

L'esecutivo Unaie ha anche condannato duramente i tagli operati ai danni della stampa italiana all'estero effettuati

con il recente decreto mille proroghe e l'esclusione degli italiani all'estero dall'esenzione dell'ICI sulla prima casa, circostanza questa che assume la forma di una grave discriminazione non più tollerabile.

4. Organismi di rappresentanza

L'Unaie ritiene importante che vengano mantenuti gli organismi di rappresentanza - Comites e CGIE - delle comunità italiane e che si garantiscano le scadenze elettorali anche se è in corso un dibattito di riforma di tali organismi; si chiede quindi che si arrivi al voto

di rinnovo di tali organismi improrogabilmente entro il 2010.

5. Cittadinanza e voto all'estero.

Il Comitato esecutivo Unaie ha annunciato un importante convegno nazionale sui temi della cittadinanza da tenersi prima dell'estate, ha ribadito poi l'importanza della proposta di legge di riforma della 383/2000 sul ruolo straordinario delle associazioni in emigrazione, ed ha ritenuto valido il voto all'estero, che però va modificato nei modi in cui viene espresso.

Riforma Comites e CGIE

Tofani ha presentato il testo unificato

■ Nella seduta di ieri pomeriggio, 15 dicembre, il senatore Tofani (Pdl) ha presentato in Commissione Affari Esteri il testo unificato sulla riforma di Comites e Cgie prodotto dal Comitato ristretto che ha avuto il compito di sintetizzare le diverse proposte di legge presentate in merito.

Trentacinque gli articoli che compongono il testo, da ieri all'esame della Commissione in sede referente.

Elaborato dal Comitato ristretto costituito nel giugno scorso, che ha avuto il compito di sintetizzare nell'articolo i diversi disegni di

legge presentati, il nuovo testo è costituito da 33 articoli ed è diviso in due Parti: la prima (articoli 1-23) dedicata ai Comites; la seconda (articoli 24-33) al Cgie. gli ultimi due articoli riguardano l'abrogazione delle leggi 286/2003 e 198/1998, e la previsione del regolamento di attuazione, che dovrebbe essere emanato entro 90 giorni dall'approvazione di questa nuova legge.

Diamo indicazione sui contenuti di alcuni articoli: l'articolo 1 concerne l'istituzione dei Comitati degli italiani all'estero e individua differenziate soglie minime di consi-

stenza delle collettività italiane nel mondo, necessarie per procedere alla formazione di detti organismi. Con l'articolo 2 mediante il sistema dei Comitati non elettivi, viene assicurata la rappresentanza anche delle comunità più piccole. L'articolo 4 ridefinisce le funzioni e i compiti dei Comitati. L'articolo 5, stabilisce che in ciascun Paese in cui è formato più di un Comitato, è istituito un Comitato dei Presidenti, detto "Intercomites", mentre l'articolo 6 riguarda il bilancio preventivo dei Comitati e l'articolo 7 disciplina la composizione dei Comitati, la cui consi-

stenza numerica varia da 9 a 18 membri, L'articolo 9 stabilisce la durata in carica dei componenti del Comitato, pari a 5 anni, mentre il 10 riguarda la partecipazione ai Comitati, per cooptazione, di cittadini stranieri di origine italiana che hanno contribuito a conferire particolare prestigio alla comunità italiana. L'articolo 12 riguarda il sistema elettorale dei Comitati. L'articolo 14 disciplina la stampa e l'invio del materiale elettorale; il 15 concerne l'espressione del voto e costituisce una proposta su di una materia rispetto alla quale il relatore manifesta

ampia disponibilità ad accogliere suggerimenti ed ulteriori riflessioni. L'articolo 21 regola poteri e funzioni dell'Esecutivo che ciascun Comitato elegge al proprio interno.

La proposta non è blindata; infatti numerosi sono gli emendamenti presentati da entrambi gli schieramenti, la discussione dei quali è stata avviata al Senato, presente il sottosegretario Mantica secondo cui "lo spirito che deve animare l'attività dei Comites deve essere quello di garantire una complessiva rappresentanza dei bisogni della Comunità italiana".

Nuova legge sulla cittadinanza degli emigrati

Obiettivi: eliminare gli arretrati e stabilire dei limiti

■ Altro argomento affrontato da Mantica è quello della cittadinanza. Ad oggi al Mae risulta che esistono 1 milione di domande di cittadinanza; occorre che si distingua tra domande e numero di passaporti che la domanda fa scattare. Infatti, ha precisato il sottosegretario, se un nonno chiede la cittadinanza italiana, dalla sua domanda scaturiscono diritti per figli e nipoti. Quindi, se le domande sono 300.000 le cittadinanze potenziali più di un milione, di cui più di 2/3 si concentrano in Sud America. Occorre pertanto riflettere e approfondire la questione prima di assumere delle decisioni perché se da un lato, non è giusto avere 300.000 domane in sospeso

in un'area specifica, dall'altro chiedersi perché questo succede solo per l'Italia. Mantica poi ha confermato che con la fine di marzo il Consolato di Buenos Aires non ha più arretrati perché gran parte dei chiamati dal consolato non si sono presentati o hanno fatto sapere che non gli interessa più avere la cittadinanza. Il problema della cittadinanza riguarda anche l'Europa perché la "generosità" nel concederla si riflette anche sugli altri Paesi e la Spagna non è felice dei passaporti che noi rilasciamo in Argentina perché poi questi "italiani" vanno in Spagna, dove negli ultimi 5 anni la comunità italiana composta da argentini è raddoppiata". Dunque, ha

anticipato il sottosegretario, "approfitteremo del ddl cittadinanza incardinato alla Camera, che dopo le elezioni regionali ripercorrerà l'iter parlamentare, per inserire norme relative agli italiani all'estero, cosa per altra già auspicata dalla Commissione Esteri della Camera nel suo parere. Chiederemo che si introduca un limite alla seconda generazione - ha spiegato - e contemporaneamente lavoreremo al riconoscimento di apertura di alcune "finestre" di opportunità richieste dalle comunità italiane che non incidono in maniera significativa, penso ad esempio alla sentenza della Cassazione sulle donne sposate a stranieri prima del 1948".

Assegno sociale per gli indigenti all'estero

Interrogazioni in merito dell'on. Giuseppe Angeli

■ Il Governo dovrebbe adottare apposite iniziative affinché "ai nostri connazionali residenti all'estero, alla pari di tutti i cittadini italiani residenti in Patria e loro equiparati, sia corrisposto l'assegno sociale". Questo perché "anche i nostri connazionali ultrasessantacinquenni nati in Italia e residenti all'estero, che sono sprovvisti di reddito, ovvero possiedono redditi di importo inferiore ai limiti stabiliti dalla legge italiana e per di

più parzialmente sprovvisti di copertura sanitaria, come in Argentina dove sono stati già censiti dalle autorità consolari, hanno diritto a detta prestazione di carattere assistenziale, per motivi di equità, umanitari e di parità costituzionale, rispetto agli immigrati e ai cittadini italiani residenti in Italia".

Questa la richiesta avanzata da Giuseppe Angeli, deputato del Pdl eletto in Sud America, che dopo aver presentato due

interrogazioni per la copertura sanitaria in Argentina attraverso le polizze Swiss Medical, torna ad interrogare i ministri degli esteri, del lavoro e dell'economia - Frattini, Sacconi e Tremonti - questa volta in favore dell'assegno sociale, prestazione oggetto di una lunga battaglia condotta nella scorsa legislatura dall'onorevole Mariza Bafile, prima firmataria di un ddl affossato dalla fine prematura del governo Prodi.

I 40 anni del Circolo di Zurigo

Sanà festeggiata in Valle la importante ricorrenza

■ Sono trascorsi 40 anni da quando anche a Zurigo gli emigrati camuni, dopo una serie di incontri organizzativi, costituirono un loro Circolo associativo quale emanazione dell'Associazione "Gente Camuna". Si aggiungeva quindi a quelli di Ginevra e di Basilea, già operativi da qualche anno; ad essi si sarebbe poi aggiunto successivamente quello di Losanna. Nonostante le immancabili difficoltà e i cambi generazionali verificatisi, la loro presenza e la loro attività continua secondo lo spirito per cui l'Associazione nel 1967 fu costituita: non disperdere cioè i legami tra chi aveva comuni radici, offrire opportunità di incontro, essere solidali tra di loro e di aiuto nei momenti di bisogno. In questi 40 anni la realtà migratoria è cambiata radicalmente e coloro che hanno varcato le frontiere negli anni '50 - '60 si sono ampiamente integrati nei luoghi dove vivono



Foto di gruppo del Circolo di Zurigo in occasione della Festa dello Statuto.

o sono rientrati ai loro paesi di origine. Chi è rimasto ha voluto però non disperdere quei valori ereditati e con piacere partecipa alle iniziative che i responsabili dei Circoli promuovono in determinate ricorrenze. E' stata infatti molto apprezzata la decisione comunicata dalla Presidente del Circolo di Zurigo Emilia Sina nell'incontro annuale tenutosi presso la Casa d'Italia il 27 febbraio scorso di ricordare la importante ricorrenza in Valle Camonica.

In molti hanno aderito e Sabato 22 maggio ci si troverà presso l'Albergo "Sorriso" di Boario Terme per una cena conviviale e trascorre festosamente qualche ora assieme. Come in altre analoghe circostanze sarebbe bello poter incontrare anche coloro che sono rientrati alle loro terre, ma che comunque sono stati protagonisti di questa esperienza. Per prenotarsi telefonare alla sig.ra Marisa al numero 3392807206 entro sabato 15 maggio.

Più coordinamento Regioni - Associazioni

Lo chiede il presidente UNAIE on. Narducci

■ L'UNAIE (Unione Nazionale Associazioni Immigrati ed Emigrati), storica associazione che raggruppa circa 40 associazioni a carattere regionale e provinciale, di cui 27 attivamente impegnate (tra queste la nostra Associazione "gente camuna"), associata ad EZA (Centro europeo per le questioni del lavoro), si batte da tempo per un maggior coordinamento tra le Regioni in materia di politiche per gli italiani residenti all'estero. Nella sede romana della Regione Molise, si è tenuto di recente un incontro tra il presidente dell'UNAIE on. Franco Narducci, il Segretario esecutivo, avv. Gennaro Amoroso, e il Sen. Michele Iorio, Presidente della Regione Molise e Vicepresidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome. Nell'incontro, auspicato con forza dalle associazioni aderenti all'UNAIE, sono state messe a fuoco svariate questioni riguardanti il fondamentale ruolo dell'associazionismo in emigrazione e le sinergie da sviluppare in

primo luogo tra le Regioni, nonché tra le Consulte, l'associazionismo regionale e le Regioni stesse. Le proposte avanzate dall'UNAIE hanno trovato un interlocutore attento nel Presidente Iorio, che si è impegnato a portare l'argomento all'ordine del giorno della Conferenza delle Regioni. L'on. Narducci ha illustrato al Presidente Iorio la posizione dell'UNAIE sull'importanza dell'associazionismo di matrice regionale e sull'esigenza che le Regioni e le associazioni debbano lavorare insieme per salvaguardare quanto è stato costruito in oltre un secolo di storia, un patrimonio di reti e di realtà culturali nel mondo di inestimabile valore, ma anche per affrontare le sfide del futuro. Il Presidente Iorio, da parte sua, ha dato la piena disponibilità ad affrontare le questioni sollevate in seno alla Conferenza dei Presidenti delle Regioni, una disponibilità molto apprezzata da tutta l'UNAIE che sicuramente non farà mancare il proprio contributo.

Cresce negli Italiani la fiducia verso l'UE

Emerge la richiesta di una maggiore capacità decisionale

■ L'Unione Europea è oggi costituita da 27 Paesi e per altri si sono avviate le procedure per farne parte. E' passato più di mezzo secolo da quando, con i primi Trattati, si è cominciato ad abbattere le frontiere e ad avviare il lungo processo che oggi ha portato ad una moneta unica, l'euro, e a una Costituzione che, pur con tante difficoltà che hanno comportato modifiche ai testi originari, è stata approvata da tutti gli Stati. Ma cosa pensano i cittadini italiani dell'Europa? L'ultima recente rilevazione ci dice che il 49%, ovvero la maggioranza relativa dei nostri connazionali considera un fatto positivo per il paese far parte dell'Unione europea. Tale dato fa riscontrare un aumento dell'1% dei favorevoli a fronte della diminuzione dei critici del 16% rispetto alla rilevazione della primavera dello scorso anno.

Per la maggioranza l'Unione europea rappresenta principalmente la possibilità di viaggiare, di studiare e di la-

vorare in Europa, ma anche la condivisione di valori comuni come la democrazia, i diritti umani e lo stato di diritto.

E' anche cresciuto di oltre 3 punti la fiducia degli italiani nei confronti dell'Unione, rilevata al 52% del campione che ritiene anche l'UE più adatta dei governi nazionali a gestire la lotta alla criminalità, la lotta al terrorismo, difesa e affari esteri, economia, immigrazione, lotta all'inflazione, protezione dell'ambiente, energia, ricerca scientifica, protezione dei consumatori, agricoltura e pesca, supporto alle regioni meno sviluppate, concorrenza e trasporti.

Non mancano però alcuni rilievi negativi nei confronti dell'UE e tra questi la mancanza di capacità propositiva nell'affrontare problemi comunicagli Stati la lotta all'inflazione, l'economia, i trasporti, l'energia, l'agricoltura, la sicurezza, l'istruzione, ecc. . Forse anche per questo aumenta la percentuale degli italiani contrari a nuovi allargamenti dell'UE.

Notizie in breve dalla Valle



Santina Pertesana

• **Santina Pertesana**, originaria di Rogno e atleta della Polisportiva disabili Valcamonica, ha il mese scorso arricchito il suo palmares con un altro titolo di prestigio, imponendosi nel campionato italiano assoluto di tiro con l'arco indoor (sulla distanza dei 18 metri) disputato a Varallo Pombia, in provincia di Novara.



• **Andrea Lobellari**, studente di Malonno che frequenta il quinto anno dell'Itis «Tassara» di Breno,

ha conquistato il secondo posto in un concorso nazionale lanciato dal ministero dell'Istruzione. Ha infatti progettato un circuito di controllo per un lampione stradale a funzionamento fotovoltaico. «È stata un'esperienza interessante, ha dichiarato Andrea, che mi ha permesso di confrontarmi con altri studenti appassionati come me. Non pensavo di arrivare così in alto, anche se ero consapevole di aver fatto un'ottima prova».

• Dal 27 giugno al 2 luglio presso l'ostello centro vacanze di Ono San Pietro si terrà un «campus musicale» per i ragazzi che suonano da almeno un anno uno strumento a fiato o a percussione.



Ono S. Pietro: L'Ostello

Scopo di questa sei giorni, secondo i promotori, è di affiancare a una vacanza senza genitori un servizio qualificato a livello musicale utile a tenere in allenamento gli allievi in un periodo in

cui normalmente vengono sospesi i corsi. Il progetto prevede approfondimenti di teoria e solfeggio e lezioni individuali e collettive.

• **Dalle Corne Rosse di Darfo** ancora una volta sono si sono staccati pesanti macigni che hanno invaso la strada comunale sottostante senza provocare, per fortuna, danni a cose o persone. La strada che collega la città col centro Adamello è rimasta chiusa per diversi giorni, necessari per mettere in sicurezza il versante da cui la frana si è verificata e rendere sicuro il transito.

• La diffusione dei sistemi telematici consente a tutti di raggiungere, stando seduti al proprio tavolo di lavoro, qualsiasi punto della terra. Anche la Valle Camonica può essere visitata in lungo e in largo tramite i molteplici siti che il web offre. In questi ultimi mesi si è aggiunto ad essi quello di www.valcamonica.it, che vi invitiamo a visitare. Troverete tante notizie ed informazioni veramente interessanti.

• **A Milano, nel corso dell'assemblea per il rinnovo delle cariche nazionali del Soccorso alpino** i numerosi delegati provenienti da tutte le regioni d'Italia, hanno riconfermato nell'incarico di vicepresidente, con mandato triennale, il camuno **Valerio Zani**, già responsabile della V Zona Bresciana. La Valcamonica ha sempre avuto un ruolo importante nel Cnsas (Corpo nazionale Soccorso alpino e speleologico). Infatti dal 1993 al 2004 è stato proprio Armando Poli, di Vezza d'Oglio, ad assumere la carica di presidente nazionale.



Gli esperti osservano gli affreschi

• L'antica **chiesa di San Sebastiano** di Edolo, trasformata per decine di anni in una stalla, grazie alla sensibilità di un comitato costituito dalla parrocchia, dal Comune e da un gruppo di cittadini e a seguito della scoperta di uno splendido affresco della prima metà del '400 che raffigura una Madonna in trono, verrà recuperata. Il primo intervento da portare a termine hanno concordato gli

esperti, sarà la realizzazione della copertura.

• **A Pontagna di Temù** esiste da qualche tempo un asilo nido nuovo di zecca: è stato realizzato a fianco dell'esistente scuola materna ed è costato oltre 600 mila euro, ma non è ancora stato utilizzato perché non ci sono bambini. Il sindaco ha quindi lanciato un appello alle famiglie dei paesi vicini anche perché l'asilo ha una valenza comprensoriale, cioè fruibile dai sei comuni che fanno parte dell'Unione dell'Alta Valle.

• Ai Comuni di Berzo Inferiore, Biunno, Cividate Camuno, Esine e Prestine, in occasione del terzo anno di «**Appuntamento**» si è aggiunto nella programmazione culturale delle «tradizioni ed eventi da scoprire» anche Breno. Nel presentare il pieghevole che riporta le essenziali informazioni sulle iniziative previste, il sindaco di Berzo Inferiore Sergio Damiola, ha sottolineato il «fattivo esempio di collaborazione tra amministrazioni e biblioteche della bassa Valcamonica».

• Ancora un successo della quinta edizione della **rassegna zootecnica di Artoigne**. Hanno partecipato alla sfilata, seguita da una notevole folla, 96 i caprini e 155 i bovini portati dagli allevatori, ma anche tante altre specie di animali. Artoigne è ai primi posti in Valle Camonica quanto a numero di capi allevati.



Esercitazione di allievi in quota

• Il **Cai di Cedegolo**, tra le numerose attività che caratterizzano il suo impegno ha da tempo inserito quella dei corsi di alpinismo. Utilizzando la disponibilità di una ventina di appassionati che hanno deciso di mettere le loro conoscenze a disposizione degli altri riescono ad accogliere un numero sempre più consistente di appassionati che seguono ogni fine settimana le esercitazioni su roccia e su ghiaccio e al termine possono coronare l'impegnativa attività didattica affrontando montagne belle e prestigiose, come il Gran Zebrù, la Konigspitze dei tedeschi.

• **Per la terza volta l'Ufficio postale di Sellero**, situato al piano terra del palazzo municipale, è stato visitato dai ladri. Dopo alcuni tentativi di accesso agli uffici andati a vuoto, sono riusciti a scardinare la porta d'ingresso e quindi a fare un buco nella cassaforte appropriandosi prelevando denaro e valori bollati per un valore di circa 10 mila euro. L'allarme è stato dato la mattina dall'impiegata, ed è toccato ai carabinieri effettuare i rilievi ed avviare le indagini.

• **La pianta del «Kaki»** ha un valore simbolico perché è sopravvissuta al bombardamento atomico di Nagasaki; per questo è stata utilizzata per una campagna internazionale di promozione della pace consistente nel gesto, anch'esso simbolico, di porre a dimora queste pianticelle. Una campagna che ha vissuto due nuove puntate: Biunno presso il parco Oldofredi e a Pisogne. Oltre a numerose autorità e alla popolazione, ha preso una delegazione di giapponesi tra cui l'artista Tatsuo Miyajima, che ha inventato questa iniziativa nel 1999.

• **La comunità di Capodiponte** ha rivolto l'estremo saluto alla signora **Maria Ruggeri**, vedova di Battista Maffessoli, uno dei pionieri della ricerca e della catalogazione delle incisioni rupestri della Valcamonica, scomparsa all'età di 84 anni.



I coniugi Maffessoli

Dopo la scomparsa del marito, avvenuta nel 2006, la signora Ruggeri è stata custode dell'immenso patrimonio documentaristico da lui raccolto durante le sue ricerche e gli studi effettuati sulle rocce di casa.

• La tragica fine del giovane maestro **Giacomo Cappellini**, ribelle per amore durante gli anni difficili della Resistenza camuna, è stata ricordata con un «pellegrinaggio» lungo quei sentieri che furono teatro della lotta partigiana e del suo arresto da parte dei nazifascisti. Trasportato a Brescia venne fucilato il 24 marzo 1945



Giacomo Cappellini

al Castello. La sua memoria però rimane viva e 65 anni dopo in tanti hanno risposto all'iniziativa del sindaco di Cerveno Giancarlo Maculotti per commemorare questo giovane eroe della Guerra di Liberazione insignito della Medaglia d'Oro al valor militare per la Resistenza.

• **Come è noto il Tar ha annullato le lezioni per il rinnovo del Consiglio Comunale di Angolo e la Prefettura ha nominato il Commissario. Avverso la decisione del Tribunale Amministrativo aveva presentato ricorso il sindaco Riccardo Minini. Si apprende ora che anche Lucio Gagliardi, candidato sindaco dell'altra lista che aveva perso per un voto, ha intenzione di ricorrere allo stesso Tribunale per avere la massima chiarezza sullo svolgimento delle elezioni.**

• **La Sezione degli Alpini di Valle Camonica** ha ora un nuovo presidente.

A seguito infatti delle dimissioni di Ferruccio Minelli che andrà a far parte dal prossimo mese di maggio del Consiglio Nazionale, è subentrato, in quanto Presidente vicario, Giacomo Cappellini, che prò ha voluto avviare le previste procedure per la elezione del nuovo Presidente delle penne Nere camune.

• **Il Santuario della Minerva di Spinera in Comune di Breno** è ormai diventato uno dei siti archeologici di maggiore interesse della valle.

Per illustrarne il difficile lavoro compiuto in tanti anni di impegnative ricerche e attenti scavi è stato elaborato un corposo volume di 500 pagine.

Curato dall'archeologa e responsabile della Soprintendenza Filli Rossi è stato presentato al Palazzo della Cultura di Breno dall'ass. della Comunità Montana Simona Ferrarini.

Valsaviore: Scolari nuovo presidente della Società

All'ex sindaco il compito del rilancio turistico della Valle

■ Il Comune di Cevo si trova ad affrontare, oltre ai quotidiani problemi amministrativi, anche alcune situazioni degli anni precedenti particolarmente gravose. Tra queste quella della "Valsaviore spa" sorta tanti anni fa per valorizzare il territorio e per la gestione dello chalet "Pine-ta" e che non ha dato i frutti attesi. Anzi vi è il pericolo dello scioglimento. Di fronte a ciò il sindaco Silvio Citrini ha richiamato "in servizio" l'ex sindaco Lodovico Scolari ora nuovo presidente della «Valsaviore spa», al quale è stata data carta bianca per risollevare le sorti del paese dello chalet.

L'incaricato conosce bene le problematiche connesse

con la società ed anche le difficoltà finanziarie in cui essa versa, ma non si è tirato indietro e si è messo al lavoro con l'obiettivo di analizzare al meglio la realtà del paese e della valle, l'effettiva potenzialità dello chalet Pineta e il futuro del campeggio, e quanto oggi offre come attrazione il paese, compresa l'area dell'Androla, dove la Croce del Papa, dallo stesso Scolari ideata e voluta, non ha visto completato l'iniziale progetto. L'ex primo cittadino si è ritagliato un periodo di sei mesi per definire alcune proposte credibili e spera di trovare negli operatori economici e negli investitori privati i supporti, anche economici, per concretizzarle.

Santicolo: Tragedia in famiglia

Il marito uccide la moglie e tenta il suicidio

■ Un grave fatto di cronaca ha sconvolto la comunità di Santicolo, piccola frazione di Corteno Golgi. Qui Stefano Brangi e la moglie Stefania Moranda conducevano un piccolo laboratorio di corsetteria e intimo. Il rapporto da tempo si era incrinato e la moglie se n'era andata a vivere ad Edolo da qualche mese, venendo a Santicolo solo per il lavoro.

Non è dato sapere perché la notte del 27 febbraio Stefania sia rimasta a dormire a Santicolo; in quella casa però è stata rinvenuta priva di vita a seguito di un violento accoltellamento. L'intervento dei sanitari è stato quindi inutile per la donna, mentre è ser-

vito per ricoverare il marito colpito da intossicazione per avvelenamento e in situazione comatosa.

Agli investigatori la prima ipotesi di quanto avvenuto è apparsa quella dell'omicidio tentato suicidio; hanno atteso che il marito uscisse dal coma per l'interrogatorio, ma non hanno avuto alcun elemento chiarificatore. Il marito infatti si è chiuso in un reiterato "non ricordo nulla". Le indagini comunque proseguono alla ricerca di prove che diano certezze agli inquirenti. Anche per questo, a distanza di un mese del tragico fatto, non è ancora stata data l'autorizzazione a che si proceda alla sepoltura della vittima

Cimbergo: La maestra Lina ha spento 106 candeline

Ha insegnato per 45 anni meritando la medaglia d'oro



La maestra Lina De Marie

anni a Grano di Vezza d'Oglio ed altri quattro a Malonno.

Fu però la Scuola Elementare di Cividate la sede ove la maestra Lina si fermò per il suo più lungo periodo di insegnamento.

Qui infatti rimase per ben 33 anni e qui concluse la sua attività. Per questo suo lungo servizio, avvenuto appunto dopo 45 anni di attività, nel 1970, fu insignita della medaglia d'oro in qualità di insegnante benemerita.

Auguri, Maestra!

La montagna progetta il suo sviluppo

Dalla Valle l'invito all'unione dei "Popoli alpini"

■ Le difficoltà per le aree montane di ridurre il gap socio-economico che le differenzia dalle altre aree territoriali del nostro Paese, anziché diminuire si accrescono continuamente. Le recenti decisioni del Governo di annullare i contributi che venivano annualmente devoluti alle Comunità Montane, demandando questo onere alle regioni, ha ulteriormente fatto emergere una motivata condizione di preoccupazione sia per la sopravvivenza di questi Enti sia per la scarsa attenzione della politica nazionale alle particolari problematiche della gente di montagna. Questi i motivi di fondo che hanno provocato in molti sindaci della Valle Camonica una attenta riflessione sul da farsi e su possibili iniziative da prendere. E' evidente che i problemi posti trovano forza solo se sono condivisi nel modo più ampio possibile e quindi con l'apporto di tutte le forze politiche, ma anche superando i limiti territoriali. Non è infatti

pensabile che una qualsiasi azione che veda protagonista la sola Valle Camonica riesca a rimuovere le diffidenze storiche della politica nazionale verso la montagna e produrre i risultati attesi. In attesa che queste intese si concretizzino si è costituito un comitato che ha dato mandato al presidente della Comunità Montana Corrado Tomasi e ad alcuni sindaci il mandato di definire una proposta di linee guida da proporre innanzitutto in Valtrompia, Valsabbia e Valtellina, per «promuovere la montagna e risolvere i problemi di territori che oggi non sono adeguatamente rappresentati» e successivamente interagire con territori montani di altre province e regioni. "Intendiamo sensibilizzare la politica - ha dichiarato Tomasi in occasione della presentazione del Comitato - sollecitandola a mettere a disposizione risorse utili allo sviluppo della montagna sostenendo chi, fra tante difficoltà, vuole continuare a viverci". Al fine di evitare che

si dia una connotazione partitica all'iniziativa, si è voluto da subito chiarire che il movimento è aperto a quanti vogliono impegnarsi nella messa a punto di un progetto di rilancio della montagna per ridurre anzitutto lo spopolamento e per creare condizioni di crescita e sviluppo che inducano la gente a rimanervi e nel chiedere con forza alla Regione adeguate iniziative legislative sostenute dai relativi apporti finanziari. Intanto alcuni argomenti sono stati posti all'attenzione del vasto pubblico: la gestione dell'acqua anzitutto, che si vuole rimanga pubblica e la produzione di energia idroelettrica che si chiede venga meglio remunerata dalle grandi società che ne fruiscono. E' tornato poi ad essere oggetto di attenzione un progetto che, con fasi alterne, viene riproposto fin dagli anni '60 del secolo scorso: il collegamento con la Valtellina tramite il traforo del Mortirolo e quello ferroviario con la val di Sole, nel Trentino.

Breno: In Bazena la "Ciaspolata di Primavera"

Nel ricordo del dott. De Paoli



■ Nel corso dell'inverno numerose sono state le proposte di partecipazione a percorsi sulla neve con le "ciaspole". Le abbondanti nevicate hanno agevolato tali iniziative a cui è sempre più numeroso il numero di appassionati che vi aderisce.

Ultima in ordine di tempo è quella del Gruppo Sportivo Bazena, che, al fine di ulteriormente valorizzare questa interessante area sciistica e

turistica, ha organizzato la "Ciaspolata di Primavera", escursione notturna che si è tenuta il 27 marzo scorso. Il tracciato, alquanto impegnativo, da Campolaro infatti saliva verso Crocedomini per scendere poi a Bazena, è stato studiato per i più esperti e per coloro che fanno uso frequente delle "ciaspole", anche se non vi era alcun intento competitivo.

Tuttavia gli organizzatori hanno legato alla "ciaspolata"

il 1° Trofeo dott. De Paoli personalità di rilievo che

tanto ha fatto per Bazena. Il Trofeo è stato assegnato al

primo partecipante giunto al traguardo.

Breno, Niardo, Braone: Uniti per il rilancio del commercio

Un bando della Regione Lombardia a sostegno delle spese

■ La necessità aguzza l'ingegno. Potrebbe trovarsi in questo proverbio di antica saggezza la motivazione che ha indotto i Comuni di Breno, Niardo e Braone a definire progetti comuni per migliorare servizi e strutture d'arredo urbano.

Con l'unione delle loro forze è stato infatti possibile realizzare il «Distretto diffuso di rilevanza intercomunale per la competitività e l'innovazione del sistema distributivo», un organismo voluto dalla Regione Lombardia per il rilancio del commercio tradizionale e dei centri più o meno storici. Per conseguire questo obiettivo lo stesso Ente ha emanato un bando diretto a operatori commerciali e comuni, ma anche ad altri partner pubblici e privati. Il ban-

do prevede che esercenti ed enti locali possono accedere al finanziamento di interventi migliorativi dei punti vendita e degli spazi pubblici con contributi fino al 50% della spesa. Con questo progetto Breno interverrà sull'arredo urbano di via Mazzini, sarà adeguata l'illuminazione di piazza Ghislandi e il parcheggio di via Don Romolo Puteelli. Il Comune di Niardo, in località Crist, si propone il riordino della viabilità, mentre a Braone, il giovane sindaco Gabriele Prandini potrà dare il via all'ampliamento dell'illuminazione pubblica, alla riqualificazione della viabilità pedonale a servizio delle attività commerciali lungo la ex statale e al completamento del marciapiede di raccordo lungo la stessa statale.

Darfo B.T.: Nuovo successo dell'Expo di Primavera

Al Palacongressi un mese di esposizioni specializzate

■ Il Centro Fiere del Palazzo Congressi di Boario Terme riapre i battenti per accogliere tra marzo ed aprile gli Expo di Primavera. Ad aprire il calendario, anche quest'anno è stato il "Paese dei Balocchi" dedicato ai più piccoli, a cui hanno fatto seguito una serie di esposizioni specializzate, con tanto di vendita di prodotti settoriali, convegni, incontri ed eventi mondani e sportivi.

Il comprensorio camuno-sebino ha potuto quindi vivere una intensa animazione che ha riguardato particolarmente la città di Darfo Boario Terme.

Qui infatti per circa un mese è convenuto un grande pubblico di operatori e visitatori affluiti anche dalla Provincia di Bergamo.

Tra le esposizioni più ap-

prezzate quella di "Expo Casa", appuntamento fieristico dedicato all'edilizia per la casa, all'arredamento e ai complementi, ma anche ai nuovi sistemi per il risparmio energetico domestico, tenutasi dal 19 al 21 marzo.

Ha fatto seguito "Expo Garden", dal 26 al 28 marzo, che ha proposto ancora una volta il meglio dell'arredo per il giardino, piante e fiori e infine la quinta rassegna di "Smua" Cbl, dedicata alla saldatura, alla meccanica, all'utensileria e all'antinfertunistica.

Il tutto sotto l'attenta regia dell'Agenzia Sycomor, che con provata professionalità ha coordinato le complesse operazioni espositive.

Edolo: Interessante collaborazione tra Scuola e Comune

Gli studenti progettano il recupero di una malga

■ Dalla teoria alla pratica. Si potrebbe sintetizzare così l'esperienza vissuta dai ragazzi dell'Istituto Superiore "Meneghini" di Edolo che si stanno preparando a diventare geometri. A loro infatti il Comune di Edolo aveva affidato il compito di monitorare la situazione di alcune strutture agricole abbandonate e proporre delle soluzioni di recupero e di riutilizzo. L'area della loro collocazione ha anche una valenza storica; la Val d'Avio infatti durante la 1^a Guerra Mondiale costituiva il punto di confine con i territori allora sotto la dominazione austriaca ed attualmente fa parte del Parco dell'Adamello. Gli studenti delle classi quinte hanno accolto l'invito, hanno fatto dei sopralluoghi per una conoscenza diretta della realtà e, con l'aiuto dei loro professori, hanno definito una proposta di recupero e riutilizzo di questi edifici ormai veramente fatiscenti. Di questo lavoro hanno dato



Il sindaco Vittorio Marniga osserva il progetto elaborato dagli studenti.

conto nella sala del Consiglio Comunale alla presenza del Sindaco Vittorio Marniga e dell'ass. ai Lavori Pubblici. Il progetto è stato accolto favorevolmente dagli amministratori che, oltre ad esprimere il loro convinto compiacimento per il lavoro svolto dagli studenti, si sono augurati di poter otte-

nere dalla regione i necessari finanziamenti e di poter avere tutti loro ospiti al taglio del nastro che testimonierà il ripristino della destinazione agricola degli edifici ma anche la realizzazione di una piccola struttura ricettiva per intercettare gli escursionisti che, d'estate come d'inverno, percorrono quel territorio.

13^a Edizione di Crucifixus

Il Festival di Primavera di teatro sacro ha coinvolto 23 Comuni



■ Crucifixus, Festival di primavera, è diventato ormai un appuntamento culturale consolidato e atteso. Ideato ed attuato tanti anni fa, ricorre quest'anno la 13^a edizione con un programma sempre più intenso e che coinvolge territori sempre più ampi. Al tradizionale itinerario lungo la Val Camonica, il Sebino e la Franciacorta, in questa edizione si è aggiunta anche la città di Brescia. Le sacre rappresentazioni, espresse in forme diverse, hanno avuto inizio il 15 marzo proprio a Brescia con la presentazione dello spettacolo "Erodias" di Giovanni Testori presso l'Auditorium Santa Giulia e sono programmate in ambiti diversi fino al 10 aprile; un calendario quindi di ben 26 giornate di Festival con 18 spettacoli e 54 repliche; 23 i Comuni, tra cui anche alcuni della sponda bergamasca del lago d'Iseo, che ospiteranno gli spettacoli.

In Valle Camonica i Comuni che hanno ospitato il Festival sono stati: Breno, presso lo stabilimento Tassara, con lo spettacolo musicale "Rock Passion Live" intenso e forte nei suoni e nei rumori che accompagnano il racconto della Via Crucis, e in Duomo "Dal Vangelo secondo Giovanni" che guida lo spettatore alla ricerca dell'Uomo Nuovo secondo la visione cristiana; Cerveno e Artogne con "Le donne del vangelo" nel loro incontro con Colui che le ha salvate; Cividate con "Sacra Famiglia" spettacolo incentrato sulla enigmatica figura di Giuseppe e "Big Bang" che ripropone l'eterna domanda sul mistero dell'universo; Pisogne, Bienno e Edolo con "Il lenzuolo" che secondo la tradizione fu sottratto al piccolo Marco che spiava la cattura di Gesù; Breno, Cemmo, Cividate, Piancamuno e Sacca di Esine con "La via di Carlo Magno", leggenda di un ipotetico passaggio dell'Imperatore per le vie della Valle; Esine con "Oibò sono morto" storia di un uomo la cui anima, dopo morto, osserva quanto avviene sulla terra; Berzo Demo e Sellero con "Föch" affresco in lingua dialettale della vi-



Una immagine dello spettacolo "Rock passion live".

ta famigliare nei primi anni del secolo scorso; Novelle di Sellero, Cerveno e Pisogne con "L'abbandono della Divina provvidenza" che tratta il tema dell'ascetismo e della spiritualità; Edolo e Pisogne con "La Passione di Clermontferrand" si recupera il contenuto dell'antico omonimo poemetto; Gianico e Cedegolo con "Il Vangelo visto da un cieco" fatto di racconti popolari tra personaggi dell'epoca di Gesù, tra cui un cieco che attende davanti al Sinedrio di dare testimonianza; Darfo Boario Terme con "Cantodi Vino" un viaggio tra l'allegro e il malinconico che coinvolge anche gli spettatori. La partecipazione è stata ovunque notevole ed è questa un'ulteriore attestazione a conferma del valore che "Crucifixus ha assunto tra le rassegne di teatro sacro in Italia.

Sostieni e leggi:

GENTE CAMUNA

● In Libreria ●

■ *Ivan Monti, Valli di Sant'Antonio, gemelle senza età, Grafica Ravaglia*



Alla numerosa bibliografia che consente una approfondita conoscenza del territorio della Valle Camonica nelle sue diverse connotazioni e nelle sue innumerevoli risorse, si è ultimamente aggiunta quella di Ivan Monti con la pubblicazione "Valli di Sant'Antonio, gemelle senza età". Divisa in tre sezioni, è interessante nei contenuti, ma anche piacevole solo a sfogliarla. Le numerose illustrazioni con-

sentono infatti al lettore, anche se non ha mai avuto la possibilità di visitare quei territori, di sentirsi immerso in quella natura così variegata, con i suoi prati, le vaste distese boschive, i suoi laghetti, le cavità di remote attività minerarie.

Le due vallate, Campovecchio e Brandét, oltre che lo stesso abitato di Sant'Antonio, sono passate al setaccio per analizzare e illustrare tutto ciò che è strettamente legato a quei territori.

Dedicato ai genitori Elvira e Florindo, il libro con la sezione Storico-Archeologica immette il lettore nella quotidianità, nelle tradizioni e nella storia dei luoghi togliendo dalla polvere del tempo i mestieri e le attività economiche di un tempo, tra cui l'antica lavorazione del ferro.

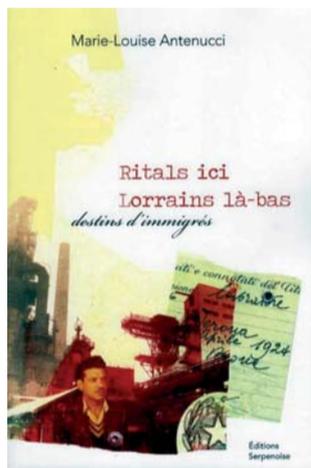
Segue la sezione Naturalistica, piacevole a leggersi e ad osservarsi con la tipicità delle sue riserve, la limpidezza e freschezza dei suoi corsi d'acqua, la lussureggiante vegetazione, la varietà della flora e della fauna.

Chiude il documentario la sezione Escursionistica particolarmente interessante

per chi vuole vivere l'emozione che genera la visione di paesaggi veramente inimmaginabili.

L'autore, appena 26enne, non è del luogo, essendo nato a Como, ma dai nonni materni, originari di Galeno, ha ricevuto gli stimoli alla conoscenza e all'amore di questo angolo naturale, così accattivante e coinvolgente da sollecitare questa piacevole pubblicazione.

Marie-Louise Antenucci, Ritals ici - Lorrains là-bas - Editions Serpenois



"Ricordi" è il filo conduttore di questa opera ricca

di immagini. Ricordi di un tempo lontano, ma anche e soprattutto testimonianze di un esodo vissuto da tante famiglie italiane. Divenuta lorenese d'adozione, l'autrice racconta le loro speranze, ma evidenzia anche le barriere linguistiche, culturali e sociali che esse hanno dovuto superare e che non hanno mancato di rendere difficoltoso il loro percorso.

Marie-Louise Antenucci annota poi le peripezie di tante persone arrivate per lavorare in un paese così diverso dal loro. Il periodo preso in esame va dal 1939 ai nostri giorni e svolge, a grandi linee, la storia dell'emigrazione italiana. Tra guerra, partenze e integrazione, l'autrice descrive il nuovo ambiente e le scoperte di queste famiglie che hanno avuto il coraggio di abbandonare i loro caldi luoghi del sud sperando in una vita migliore.

Tra le tante storie raccontate nel libro ve ne è una che riguarda la famiglia Casarotti di Edolo emigrata in Francia negli anni '50 e che aveva trovato sistemazione nel dipartimento della Mosella e lavoro nella siderur-

gia. Una famiglia che, con la nascita di Marie-Theresa nel 1956, contava 6 figli, i quali devono in fretta imparare il francese, anche se i genitori si esprimono ancora nel loro dialetto. Il padre Carlo lavora in un'officina, ma le necessità della famiglia lo induce a continuare la giornata presso una ditta di costruzioni; la madre Margherita nel 1956 ottiene la nazionalità francese, ma rimane molto legata alle sue origini e alla sua famiglia. Torna quando può a Edolo e ricerca tutte le informazioni necessarie per tracciare l'albero genealogico. L'aspetto che l'autrice maggiormente evidenzia, tratteggiando la figura di Margherita e la forte volontà di far coesistere le due culture, quella della sua famiglia d'origine con quella acquisita nel luogo dove si è integrata. Un processo non facile, ma che hanno percorso con successo molti nostri emigrati che, nonostante siano profondamente integrati nel nuovo contesto sociale, provano altrettanto profonde emozioni quando ritornano al loro paesello o soltanto incontrano dei loro concittadini.

Ricordi di guerra

65 anni fa il bombardamento di Forno Allione

■ Gli echi della seconda Guerra Mondiale, col trascorrere degli anni, si fanno sempre più flebili e raggiungono solo persone avanti nell'età.

E non può essere diversamente; oggi infatti la nostra memoria non va oltre gli eventi della Grande Guerra, vuoi perché sono ancora vivi i segni di quegli eventi sulle lapidi dei nostri monumenti, sia perché la linea del fronte era così vicina al nostro territorio da essere coinvolti non solo come soldati, ma come comunità.

Anche della seconda Guerra Mondiale alcuni eventi, soprattutto dopo l'8 settembre, hanno visto protagonisti o oggetto di violenze interi paesi e l'accaduto è diventato pagina di storia che non si vuole dimenticare.

E' accaduto per il Mortirolo dove si sono combattute epiche battaglie per la Libertà. A Cevo, distrutto con l'incendio per una rappresaglia fascista è accaduto anche a Forno Allione di Berzo Demo dove 65 anni or sono si verificò un triste episodio



In una foto d'epoca i capannoni di Forno Allione e, indicata dalla freccia, la casa colpita dalle bombe.

bellico che causò la morte di una donna e il ferimento di due persone.

La mattina del 13 marzo 1945 alcuni aerei statunitensi sorvolavano Forno Allione con l'intento di distruggere i capannoni dell'area industriale occupati dai nazifascisti e la stazione ferroviaria.

Dopo aver effettuato un largo giro a bassa quota, per avvertire dell'imminente bombardamento e, quindi, per evitare inutili sgancimenti

di sangue, sganciarono le loro bombe distruggendo diversi fabbricati.

Purtroppo uno di questi ordigni finì fuori bersaglio, e centrò un'abitazione civile nella quale si trovavano Angela Corbelli e i suoi quattro figli. Per la giovane mamma non ci fu scampo, mentre riuscirono a mettersi in salvo i bambini. Per loro certamente solo la morte potrà cancellare quanto quel giorno accadde.

Costituita l'Unione dei Comuni delle Alpi Orobie Bresciane

Ne fanno parte i Comuni di Edolo, Malanno, Corteno G., Paisco L. e Sonico

■ Nel Notiziario di gennaio avevamo dato notizia dell'intesa che si andava definendo da parte dei Comuni di Corteno Golgi, Edolo Malanno, Paisco Lovenò e Sonico di costituire l'Unione dei Comuni. Tale intesa ha trovato la definitiva attuazione con la sottoscrizione dei previsti atti formali avvenuta il 1° aprile nella sede del Comune di Edolo. Qui i cinque sindaci: Martino

Martinotta, Vittorio Marniga, Pietro Brunelli, Bernardo Maschera e Fabio Fanetti hanno, con la loro firma, dato l'avvio all'Unione dei Comuni delle Alpi Orobie Bresciane con l'obiettivo di razionalizzare i servizi offerti ai cittadini residenti nei territori delle cinque realtà dell'alta valle e naturalmente per risparmiare risorse economiche preziose.



Da sinistra: P. Brunelli, V. Marniga, B. Maschera, F. Fanetti e M. Martinotta.

Paspardo: Nel Parco i grandi carnivori

Un progetto per educare la gente alla convivenza

■ “Grandi carnivori: difendere la conoscenza per educare alla convivenza” è il titolo del progetto, che, sostenuto dalla Fondazione Cariplo, durerà due anni e si propone di condurre un’inchiesta fra amministratori, insegnanti, operatori turistici, allevatori e cacciatori, per conoscere le loro opinioni e impressioni sul ritorno nel Parco Adamello dei grandi carnivori: il lupo, l’orso bruno e la lince. Una indagine finalizzata all’approfondimento delle percezioni della gente sul fenomeno del ritorno dei grandi carnivori, allo scopo di calibrare meglio gli interventi previsti del progetto. Secondo i promotori, tra cui la Comunità montana di Valle Camonica, il Parco dell’Adamello, Legambiente Lombardia Onlus, il Centro Faunistico del Parco e il comune di Paspardo, interessa particolarmente approfondire l’opinione di alcuni «osservatori privilegiati», che per il loro ruolo all’interno della comunità locale hanno

la possibilità di osservare direttamente il fenomeno e sono in grado di veicolare informazioni utili alla popolazione. Nel territorio alpino nazionale i grandi carnivori sono scomparsi ormai da quasi un secolo, ma la Lombardia e anche la Valle Camonica, attraverso questo progetto, stanno assumendo un ruolo importante per favorire la presenza sulle Alpi di popolazioni animali composte da più gruppi di lupo, orso bruno e lince.



Un bellissimo esemplare di orso bruno ormai di casa nelle nostre montagne.

La presenza dei grandi carnivori è spesso causa di danneggiamenti alle proprietà e alle economie locali: da qui muove il progetto di diffusione della conoscenza, per educare alla convivenza, facendo modificare alle comunità la percezione che hanno sulla presenza dei lupi degli orsi e delle lince, mutando nel contempo anche i loro comportamenti che possono rappresentare una minaccia alla conservazione di queste specie di animali.

Il col. degli alpini G. Fanetti è “andato avanti”

Nella parrocchiale di Edolo l'estremo saluto

■ La chiesa parrocchiale di Edolo era gremita da tanta gente che ha voluto essere presente per dare l'estremo saluto a Gino Fanetti, colonnello degli alpini e reduce di Russia.

Tra questa gente notevole la partecipazione delle Penne nere della valle che, con i loro gagliardetti e vessilli hanno voluto testimoniare l'affetto e la stima per Gino. Da diversi anni, considerata l'età, è nato a Sonico nel 1916, viveva a Milano, ma non mancava di far sentire la sua voce o di far pervenire qualche suo scritto per compiacersi di quanto gli alpini facevano o per suggerire qualche consiglio.

È morto a Milano nella casa di una delle due figlie nella quale viveva dopo la scomparsa qualche anno fa dell'amata moglie.

Il colonnello Gino il grado se lo era guadagnato negli anni dopo la brutta avventura vissuta. Nella vita



aveva rivestito sempre più importanti ruoli da dirigente d'azienda, ma notevole è stato il suo apporto nella vita associativa degli alpini ricoprendo importanti incarichi nella Sezione e, negli anni '90, quello di Consigliere nazionale. Comosse e sentite quindi le espressioni di saluto e di gratitudine rivolte, come ultimo addio, dal presidente vicario della Sezione camuna Giacomo Cappellini.

Ora l'alpino del battaglione Edolo riposa nel cimitero di Mu, ma soprattutto ha ritrovato lassù i tanti suoi amici con cui ha vissuto i tragici eventi dell'ultima guerra.

Un Piano di sviluppo per l'agricoltura e il turismo

Previsti investimenti per 4,2 milioni di euro

■ Il Piano per lo Sviluppo Locale è un progetto che unitamente a quello per lo sviluppo rurale già finanziato dalla Regione Lombardia, mette a disposizione dei Comuni della valle Camonica ingenti risorse finalizzate allo sviluppo di alcune attività produttive e del turismo. Più propriamente le misure previste dal Piano, che sarà gestito tramite Secas dal previsto Gruppo di Azione Locale (GAL), riguardano il miglioramento della qualità della vita e la diversificazione dell'economia in ambito rurale, privilegiando l'integrazione e l'interconnessione dell'agricoltura e del turismo.

La strada del vino, la strada della castagna e le strade verdi dell'Alta Vallecarnonica e dell'Altopiano del Sole, nella loro schematicità espressiva costituiscono le direttrici dello sviluppo individuate dalle Comunità Montane della Vallecarnonica e della



Val di Scalve e per le cui realizzazioni sono previsti finanziamenti per 4.200.000 euro.

Il Piano si articola su quattro assi che comprendono 13 misure.

L'asse 3 è la parte più consistente del piano, con finanziamenti per la produzione di energia rinnovabile, la qualificazione dell'accoglienza rurale e turistica,

l'incentivazione di attività turistiche.

I servizi essenziali all'economia ed alla popolazione rurale, la tutela e la riqualificazione del patrimonio rurale con la formazione di piani di gestione per il recupero, la riqualificazione e valorizzazione del patrimonio rurale e degli alpeggi per un investimento complessivo di circa 2 milioni di euro.

Fondi Regionali per lo sviluppo turistico

Tra i beneficiari i Comuni di Breno, Paspardo e Vezza

■ La Regione Lombardia ha stanziato una consistente somma, a fondo perduto, a favore di undici progetti in altrettante località turistiche bresciane per trasformare immobili dismessi oppure inutilizzati in ostelli della gioventù. A beneficiarne, tra i Comuni della Valle, quelli di Breno, Paspardo e Vezza d'Oglio. A Breno i 500 mila euro del contributo regionale verranno utilizzati per la realizzazione di un ostello della gioventù che troverà posto nell'edificio del Bim in precedenza utilizzato come sede scolastica e poi come mensa. L'immobile sarà completamente ristrutturato prevedendo la creazione al piano terra della reception, di uffici amministrativi e di una cucina con sala da pranzo; al primo piano i locali saranno adibiti a bar, salone per attività varie e sala lettura, mentre negli altri ci saranno ricavate camere con servizi per circa 30 posti letto. Il contributo regionale copre per il 50% il costo dell'opera; al Comune l'one-

re di sostenere la restante parte della spesa.

GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrato Camuno:
Direttore:
Nicola Stivala

Direttore responsabile:
Enrico Tarsia

Redazione:
Nicola Stivala

Autorizzazione Tribunale di Brescia n. 183-Rdl 27/11/1961

Direzione e Amministrazione
25043 BRENO (Bs) Italia
Pza Tassara, 3 c/o C.M.
Tel. 335.5788010
Fax 0364.321091
E.mail: gentecamuna@culture.voli.bs.it
Web: www.gentecamuna.it

Stampa:
Tipografia Camuna S.p.A.
Breno/Brescia



Associato all'USPI
Unione Stampa
Periodica Italiana